

Università

Menis: sistema dei fondi migliorabile

■ Un provvedimento «buono nelle intenzioni, ma perfezionabile nell'applicazione». Questa, la posizione di Paolo Menis (Pd) sul progetto di riforma del sistema regionale di finanziamenti alle Università che oggi è all'esame finale in commissione. «Quello di razionalizzare il sistema dei finanziamenti al settore dell'alta formazione è - spiega Menis -, è un obiettivo condivisibile, ma servono alcune modifiche per rendere il testo più efficace». In primo luogo, secondo l'esponente del Pd: «In un contesto che vede un progressivo arretramento dell'intervento statale dalla ricerca, serve un meccanismo che permetta di appianare il gap esistente tra i due atenei di Udine e Trieste. Solo su questa base sarà possibile attivare sani meccanismi di competizione tra atenei». Il secondo punto che si può migliorare è quello dell'approfondimento del concetto di eccellenza che sta alla base del disegno di legge. «Già il concetto di "eccellenza" è di per sé di difficile identificazione - puntualizza Menis - se passasse la proposta attuale in cui i sistemi di valutazione, dalla cui decisione dipende l'assegnazione dei fondi, sono composti da membri in parte interni alle rispettive Università si rischierebbe un palese conflitto d'interessi. Molto meglio sarebbe, quindi, prevedere un gruppo di lavoro esterno in grado di garantire terzietà e competenza». ■